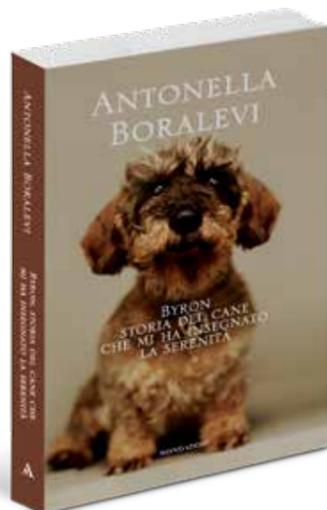


IMPARARE È VIVERE

Antonella, avendo letto con piacere il libro trovo che gran parte della sua godibilità, oltreché alla cura stilistica della tua scrittura, risiede nella nonchalance con cui riesci a capovolgere il rapporto uomo-cane, dando quasi per assodato il fatto che siamo noi quelli più bisognosi di cure e apprendimento.

È proprio così. Per capirlo occorre fare una cosa semplicissima: smettere per un attimo di fare i padroni capaci solo d'impartire ordini e provare a mettersi in un angolo a osservare. L'osservazione è la cosa più importante che ogni essere umano possa fare per arricchire se stesso e imparare davvero qualcosa dalla vita. Da questo punto di vista, osservare i comportamenti di un cane è un'esperienza bellissima. Io ho avuto tre bassotti e osservandoli mi sono resa conto di quanto, al di là degli aspetti comuni legati alle caratteristiche della razza, ognuno avesse una propria personalità ben definita, assolutamente inimitabile. Per quanto riguarda Byron, osservando i suoi comportamenti quotidiani ho imparato tantissime cose,



Scrittrice, blogger, volto noto televisivo, con la grazia e lo spessore che le sono propri Antonella Boralevi ha scritto un libro in cui interroga in modo originale, allegro e commovente il rapporto uomo-cane

di Angelo Roma

ad esempio, ho imparato cosa sia il vero coraggio. Noi, spesso, diamo al coraggio un'accezione sbagliata, più legata al rischio e all'eroismo. Io ho imparato cosa sia il vero coraggio un'estate al mare. Premessa: Byron è un cane che ha una gran paura dell'acqua. Ebbene, quel giorno, vedendomi lentamente sparire nel mare ha avuto timore che io fossi in difficoltà e d'istinto, senza pensarci un istante, si è buttato in acqua per salvarmi, rischiando di morire e dovendo essere io, poi, quella che ha dovuto salvarlo. Ecco cos'è il coraggio. È la capacità di superare le proprie paure più profonde, mettendo in gioco anche la propria vita, pur di salvare qualcosa di ancora più grande che ci sta a cuore. Un altro esempio che mi viene in mente è la sua capacità d'imparare dagli sbagli. Magari l'avessimo noi questa saggezza istintiva, quasi ancestrale. Anche in questo caso è stata l'osservazione a farmelo capire. Byron aveva deglutito un insetto velenoso, pericolosissimo, dagli effetti devastanti, in taluni alcuni casi addirittura mortali. Fortunatamente, dopo varie cure è riuscito a guarire. Quando ci è capitato di tornare sul luogo dov'era accaduto il fatto, il comportamento di Byron mi ha fatto perfettamente capire quanto avesse

imparato dall'accaduto e che la disavventura non sdarebbe mai più potuta accadere.

Studi psicologici hanno da tempo evidenziato l'effetto benefico di un cane sulle relazioni familiari, sullo sviluppo psicofisico dei bambini, persino sulla salute dei padroni. L'impressione che si ha, comunque uno la pensi, è che un bambino abituato a crescere con uno o più cani che gli gironzolano intorno, da adulto diventerà più facilmente una brava persona. Perché, secondo te, essere in relazione con gli animali ci rende meno cinici.

Non solo si cresce con maggiore apertura e bontà d'animo, ma anche con più senso di responsabilità. Avere un cane per un bambino significa cominciare a confrontarsi seriamente con i piccoli, ma importanti sacrifici quotidiani che occorre fare per meritare di convivere con l'animale. Avere un cane significa farsi carico di dargli da mangiare, portarlo fuori per i bisogni e per farlo muovere, spesso anche dal veterinario. Mentre ti parlo ho in mente l'immagine di mia figlia a Fiesole, ancora bambina, che la mattina presto si vestiva di tutto punto per portare a spasso il suo cagnolino, con qualunque tempo. Ho perso il conto di quante volte lo abbia portato dal veterinario; ogni giorno ce n'era una! Su questo aspetto, credo sia molto importante il ruolo svolto dai genitori nel far capire ai bambini che la gioia di avere un cane vada meritata e guadagnata sul campo con la giusta spensieratezza, ma anche con la dovuta coscienziosità.

Serenità è una parola impegnativa che, da scrittrice abituata a dare peso alle parole, hai voluto usare persino nel titolo del libro. Cos'è la serenità e come ha fatto a insegnartela Byron, il tuo bassotto tedesco a pelo ruvido.

Ci ho tenuto che la parola serenità fosse nel titolo perché è questo un altro aspetto sul quale abbiamo molto da imparare dal comportamento canino. La verità è che nella vita la realtà non è mai come noi la vorremmo. L'attimo che sogni di vivere, quando lo vivi non potrà mai essere identico a come l'hai sognato e immaginato. Noi ci soffriamo in modo scomposto e, quasi sempre, con i nostri atteggiamenti ricorsivi complichiamo le cose, remando contro noi

stessi. I cani no. Byron quando sa che non può venire con me in un certo posto, è evidente che sia dispiaciuto, ma se ne fa una ragione. Rispetta più e meglio di me il fatto che la vita non è quella che vorremmo idealmente, ma è quella che è, punto. Stesso discorso la mattina, quando viene in camera mia perché ha bisogno che lo porti fuori. Se vede che sto dormendo se ne sta lì, tranquillo, annunciando la sua presenza, ma rispettando i miei tempi.

Amore, Coraggio, Perdono, Regole, Autocontrollo, Fiducia, Imitazione, Morte, Amicizia, Pazienza, Autostima, Dignità, Paura, Malinconia, Delicatezza, Entusiasmo, Tenacia, Empatia, Silenzio, Solidarietà, Curiosità, Diplomazia, Solitudine, Rabbia, Prudenza, Compostezza, ecc. Ad ogni tema universale Byron e company sembrano avere qualcosa da insegnarci. Un istante magico che ci aiuta a capire e a capirci meglio...

Capire meglio che, come fanno sempre i cani, nella vita sarebbe bello trattare bene le persone che ci vogliono bene e tenere a distanza chi ci fa soffrire. Loro sono affettuosissimi con chi gli va incontro e diffidenti verso chi mostra indifferenza e fastidio. Noi, invece, soprattutto noi donne, siamo misteriosamente attratte e amorevoli con chi ci tratta male, mentre tendiamo a non dare la giusta gratificazione a chi ci copre di attenzioni.

Non posso non concludere questa piacevole chiacchierata chiedendoti un inedito: un insegnamento o qualcosa di divertente che abbia a che fare col suo Byron e che sia emerso quando ormai il libro era stato dato alle stampe...

Guarda, quando il libro era pronto mi sono venute in mente un sacco di cose che avrei voluto aggiungere e che avrebbero meritato la stesura di un altro capitolo intero. Ora, a bruciapelo, non mi viene in mente nulla, se non che ho qui Byron accanto a me che mi sta fissando con il suo solito garbo, ricordandomi che ha una gran fame. Eppure pensa, io e te potremmo andare avanti a fare quest'intervista sino a sera tardi, e lui se ne starebbe qui accanto a me ad attendere il suo turno, soprattutto, che io abbia terminato il mio impegno. Ora, dimmi tu in tutta onestà: si è mai visto un uomo così?

OSSERVARE I COMPORTAMENTI DI UN CANE È UN'ESPERIENZA BELLISSIMA. IO HO AVUTO TRE BASSOTTI E OSSERVANDOLI MI SONO RESA CONTO DI QUANTO, AL DI LÀ DEGLI ASPETTI COMUNI LEGATI ALLE CARATTERISTICHE DELLA RAZZA, OGNUNO AVESSE UNA PROPRIA PERSONALITÀ BEN DEFINITA, ASSOLUTAMENTE INIMITABILE

